

## **Modulo per mamme e bambini**

Il modulo mamme con figli in carico, contempla: un ambiente umano, familiare, aperto, attento ai bisogni quotidiani, capace di costruire una “base sicura” e far sperimentare una relazione madre-figlio sufficientemente buona.

Pertanto gli operatori si prefiggono:

- di lavorare in stretta collaborazione con i Servizi per i Minori e con il Tribunale dei Minorenni, oltre che con i servizi territoriali scolastici e sanitari;
- Di prendere in carico l'intero nucleo familiare, prevedendo però, un trattamento specifico per il padre ed uno per la madre, almeno per il primo anno di Comunità, al fine di verificare separatamente le difficoltà psicologiche personali del soggetto in cura;
- di programmare alcuni incontri periodici del padre con i figli, della coppia, del nucleo familiare.

### Fasi del Percorso Riabilitativo

Le finalità dell'intervento risultano differenti a seconda che l'ospite si trovi nella fase di inserimento ed evolutiva, ossia all'inizio del cammino terapeutico, o nella fase finale di verifica e collaborazione del proprio percorso riabilitativo.

Gli obiettivi specifici delle differenti fasi:

**Inserimento:** dal punto di vista della genitorialità e della relazione madre-figlio, l'equipe osserva le dinamiche di relazione, supportando la madre nei momenti di quotidiano accudimento del figlio/a.

**Evoluzione:** in questa fase le ospiti iniziano a costruire o consolidare un ruolo genitoriale, a tollerare la frustrazione dettata dalla non coincidenza dei loro bisogni con quelli dei figli, a superare l'angoscia di fronte all'insuccesso, a responsabilizzarsi nella gestione del proprio figlio e a ricercare modalità relazionali funzionali al benessere della coppia madre-bambino.

L'equipe, in questa fase, si pone anche l'obiettivo di fare in modo che il bambino cessi di svolgere una funzione vicariante dei bisogni narcisistici della madre, ma venga da lei riconosciuto come 'altro da sé', con bisogni autonomi rispetto alla rappresentazione del progetto materno.

**Verifica e collaborazione:** alle utenti è chiesto di declinare nel vissuto e nell'agire quotidiano, in un'ottica di autonomia e responsabilità, le risorse genitoriali scoperte, recuperate o sviluppate nel corso delle fasi precedenti.

Gli strumenti terapeutici utilizzati sono, come per il Programma Terapeutico Unico:

- didattica e formazione
- intervento educativo
- terapia personale

Nello specifico, sono contemplati una serie di momenti in cui l'educatore affianca la madre o la coppia madre-figlio nelle principali azioni quotidiane di accudimento del bambino (pasto, gioco, sonno, igiene...). Egli inoltre osserva i comportamenti, la sintonia fra i bisogni espressi dal figlio e le risposte date dalla madre al fine di valutare più approfonditamente gli stili di attaccamento da lei utilizzati, dandole il permesso di sperimentarne, eventualmente, altri più adeguati.

L'interazione reale della madre con il suo bambino permette di creare "spazi" per il cambiamento e, l'identificazione con l'educatore, ruolo genitoriale di limite ed accudimento, promuove la fiducia ed il sostegno delle parti buone di sé.

Nel caso di bambini in età scolare le madri, insieme all'educatore professionale partecipano ai momenti di incontro con gli insegnanti.

Sono garantiti colloqui individuali di sostegno e/o psicoterapeutici nei quali vengono affrontate le problematiche relative all'immagine di sé come figlia e madre, rielaborando aspetti conflittuali del rapporto con le figure genitoriali d'origine.

Precisazione conclusiva

Il nostro "Progetto Terapeutico" trova sviluppo e ulteriori chiarificazioni tramite la Carta dei Servizi presente nei Centri Terapeutici.